Lunedì 7 Dicembre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno	24

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 290

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

Se sia possibile una conciliazione fra Slavi ed Italiani

(Contin. vedi num. 208)

L'immigrazione poi, oltre alle conseguenze già mostrate ne cagiona altre dipendenti per ragion logica dal progresso, che hanno fatto e stanno facendo gli invasori.

Ho già avuto il piacere di trattare su questo stesso giornale: della slavizzazione dei nomi; del permesso che dà il Governo di esporre la bandiera russa, mentre a noi vieta qualunque colore nazionale; delle arti santissime usate dai preti per far scomparire la razza dei miscredenti, personificata negli italiani; ma non ho parlato del commercio, nè ho parlato dell'ingenuità italiana.

Ecco l'ingenuità: nelle pianure friulane ed ai pendii delle Alpi carniche vive un popolo che è al pari di noi italiano, un popolo lavoratore, pieno di buona volontà e di modestia, ma a cui fu matrigna la fortuna, decimato dalla miseria, dagli stenti e dalla pellagra. Noi potremmo porgergli aiuto, rinvigorirlo, dargli da campare, invece ci siamo dimenticati di lui, non lo raccogliamo nemmeno per nostro connazionale; ma siamo bensì larghi d'aiuti verso gli slavi, che impieghiamo negli opifici, nelle fabbriche, nei lavori di di costruzione, nelle ferrovie, nei giardini, negli scrittoi privati, nel disbrigo delle domestiche faccende ecc. ecc., mentre permettiamo che i fratelli nostri emigrino in America, in Germania, in lontane città dell'Austria, in Ungheria ed in altri paesi, che non sono loro patria, ma che più umani di noi, danno loro il pane per vivere. Ciò naturalmente non fa molto onore agli italiani, i quali, in tal modo, sembrano vogliano aprire le braccia agli slavi, perchè da essi sono serviti (così almeno la pensano) senza troppe pretese d'alta mercede!

Così per un paio di soldi si tradisce la patria; si alleva il leone giovanetto con carezze e zuccherini per farsi divorare quando sarà grande! Ed appunto per questa ingenuità (io non la chiamo minchioneria!) d'attirare gli Slavi — razza invadente per spirito innato — nei nostri paesi e di accettarli con benevolenza in casa nostra, essi sono diventati sì forti e sì imponenti per massa da ottenere nel 97 un ginnasio serbo-croato nella italianissima Pisino, scuole slave a Pola, a Gorizia, nei centri principali per commercio e per coltura, leggi speciali per i fondi scolastici, che gli italiani graziosamente sostengono con la propria tasca, liturgie slave, diritto di usare la loro lingua persino nel foro, tabelle e timbri postali slavi e tutto questo, e molto altro ancora, in regioni, che non da secoli, ma appena da pochi anni conoscono chi sieno gli slavi.

Se fosse soltanto questo il danno causato dall'immigrazione, da noi voluta e permessa, ci potremmo chiamar felici, ma ce n'è un altro e forse più grave di tutti: il commercio.

Vediamo un pochino come e su quali basi esercitano il commercio gli slavi. L'8 marzo 1900 si costituì in in Gorizia: l'« Associazione slovena per l'industria ed il commercio ». Il perchè della sua fondazione è espresso nel programma, pubblicato ai primi di gennaio dello stesso anno, con questi termini.

« C'è una Camera di commercio ed « industria a Gorizia, ma questa è nelle « mani degli italiani, i quali non si cu« rano affatto del commercio e del« l'industria slovena.

« Il compito suo sarà quello di fa« vorire il commercio e l'industria slo« vena nel goriziano in linea economica, « politica e sociale; fonderemo una « banca per il commercio e l'industria « slovena e fratanto abbiamo fondato « un cancello d'informazioni, che ha il « compito di istruire, sulle condizioni « del nostro commercio ed industria, « gli aventi interesse di altre provin« cie ed al quale, pagando natural« mente una tassa, potrà far capo « chiunque » ecc. ecc.

Un programma civile, benchè sia basato sulla menzogna, che indica, in ogni caso, la potenza a cui sono giunti gli slavi, che, per difendere i proprii interessi e lo sviluppo economico con il fondare prima le Citalnice, i consorzii vinicoli e di latticini, i consorzi di credito; i consorzii dei sarti, le cooperative, si trovano poi costretti ad istituire niente meno che una Camera di commercio e d'industria slovena. E non paghi di ciò, vanno strambazzando per il mondo che gli italiani sono la loro rovina, mentre si sa che alla Camera di Gorizia siedono rappresentanti di tutti due i popoli.

Ma il bello è che agli slavi è permesso di trafficare a base di « qualifica nazionale » e d'agitazione, istillando l'odio contro gli italiani e con la concorrenza del boycottaggio attentare alla loro esistenza economica, sulla quale, solo ad essi come di diritto, spetta la suppremazia.

(Continua) V. G.

IL PROCESSO BETTOLO-FERRI

(Udienza del 5.)

E' richiamato *Lanza*, direttore del *Corriere Mercantile*.

Egli racconta che, avendo dato nel maggio 1901 la notizia della firma del contratto per la cessione dell'Arsenale di Napoli alla industria privata, fu chiamato dal prefetto di Genova Garroni il quale, per incarico di Bettolo, lo invitò ripetutamente, lasciando intravedere la minaccia di panneggiarlo nel suo posto al *Corriere Mercantile* a rettificare la notizia.

Il Lanza rifiutò, e non ebbe a soffrire alcun danno perchè il proprietario del *Corriere Mercantile*, si convinse ch'egli aveva ragione.

S'impegna quindi una viva discussione fra Bettolo e Ferri circa i famosi esperimenti fatti delle corazze Terni.

Ferri sostiene che Bettolo ingannò il Parlamento e l'avv. Lanza dice che il querelante avrebbe dovuto parlare alla Camera ben diversamente da quello che fece.

La P. C. ed il Tribunale vogliono conoscere dal teste il nome di chi sostenne essere stato lo Sbarnoli mediatore del trust siderurgico navale ed il teste, costrettovi, dichiara essere questi il comm. Cerutti, consigliere comunale di Genova.

Il Cerutti verrà citato.

Seguono i testi *Lentini*, *Chiappari*, *Deronomini*, *Imperiali*, *Baccigaluppi*, e *Pio Schinetti*, i quali fanno deposizioni poco significanti.

La " Stefani "

Gli elenchi dei votanti nella seduta parlamentare del 4 *corrente*, *trasmessi* dalla *Stefani* ai giornali — e non rettificati poi, che si sappia — contenevano parecchi errori; errori non riscontrati, affatto nei resoconti ed elenchi particolari dei giornali romani, e di qualche giornale di Milano.

Per esempio — è noto — la *Stefani* dava fra i votanti *favorevoli*, l'onor. **Riccardo Luzzatto**, e sopprimeva *tout court*, come non esistesse o si fosse *squagliato*, l'on. **Girardini**; e dava invece come votante l'on. **Gustavo Chiesi**.... che *si trova* al Benadir!!!

Questo, come esempio; e cioè per gli errori che noi abbiamo potuto riscontrare.

Si tratta di materia, ci pare, abbastanza delicata: del voto dei deputati, che gli elettori hanno ben diritto di conoscere; e di errori che possono anche offendere e danneggiare politicamente un deputato, prestandosi alla mala fede di qualche giornale come si è veduto ... per esempio, a Udine.

Ora domandiamo al Governo e ai deputati che aiutano, coi quattrini dello Stato, i buoni affari dell'azienda « Stefani », se il Governo non abbia il diritto di controllare un po' questo servizio sussidiato, e di esigere almeno che la *Stefani* rettifichi gli spropositi che commette per evidente inettitudine o negligenza di direzione.

Domandiamo, così, a titolo di curiosità!

FRA LIBRI E GIORNALI

Le carte del Touring. — Le frequenti ed originali pubblicazioni (Rivista Mensile, Annuario, Guide Itinerarie e Guide Toristiche, Carte Topografiche e Profili planimetrici stradali) che il Touring dà a tutti indistintamente i suoi Soci (sono ora 38 mila e pagano la mite quota annua di lire 6), rivelano nel loro complesso lo sguardo d'amore con cui il possente Sodalizio abbraccia tutte le terre della gran madre Italia, e va più lungi.

Ora, a completare la nitidissima gran Carta Corografica al 1:500.000 delle terre del Regno, ha intrapreso la pubblicazione della consimile Carta delle regioni confinanti. Riceviamo ora un primo foglio che viceversa è numerato quale quarto della serie; ha la copertina elegante e suggestiva, e comprende Trieste, Gorizia, l'Istria, la Dalmazia. Seguirà tra poco la Carta dei paesi svizzeri, poi quella del Trentino, infine quella delle confinanti zone di Francia.

Veggasi in quarta pagina:
NAVIGAZIONE GENERALE

"IL FRIULI,"

Giornale quotidiano della Democrazia
ha stabilito le seguenti condizioni
di

ABBONAMENTO

per il 1904

Anno	**L. 16.—**
Semestre	**» 8.—**
Trimestre	**» 4.—**
Estero per un anno . .	**» 28.—**

Premi gratuiti

Ciascuno dei nostri abbonati annuali avrà:

I.

Un ricco elegante e solido portafoglio

in cuoio fine e raso - a numerosi scompartimenti - per uomo o per signora - assortimento espressamente fabbricato dalla primaria Ditta E. Vitturi di Milano.

II.

L'Almanacco "Leggetemi!,,

edizione di lusso

ricco volume illustrato - edito dalla Società Internazionale per la Pace - tiratura con copertina espresso per gli abbonati del *Friuli*.

Ognuno degli abbonati annuali in regola con l'Amministrazione inoltre concorrerà a

cinque grandi premi di eccezionale valore

I.

Macchina da cucire

rotativa Wheeler e Wilson — originale americana — *la prima marca del mondo.* — Garantita per cinque anni (acquistata presso la notissima e premiata Ditta concittadina T. De Luca). — **Prezzo L. 275.**

II.

Orologio-remontoir d'oro a tre casse

— per uomo o per signora — (acquistato presso il nuovo negozio di oreficeria-orologeria argenteria **Italico Ronzoni** in Udine, Via Mercatovecchio, angolo via Mercerie) — del valore di L. 100.

III.

Busto moderno in terracotta

— già ammiratissimo all'Esposizione — del premiato Stabilimento **C. Burghart** di Udine — riproduzione di stupenda e originalissima opera del giovine scultore Camaur, l'acclamato autore di « Incanto ».

IV.

Servizio per dessert

artistico e signorile — in metallo fine garantito — con posata per 12 persone — acquistato presso la notissima Ditta **Mason**, Udine, Mercatonuovo, che ha rinomata specialità di questi articoli.

V.

Il ritratto della Regina Elena

— grandiosa oleografia finissima — con ricca ed artistica cornice — in grande formato. — Quadro e cornice acquistati presso l'antica e premiata Ditta **Marco Bardusco**, Udine, Mercatovecchio.

Tre premi semigratuiti

per tutti gli abbonati.

Un portafoglio o portamonete per sole L. 1.75

spedizioni comprese, in tal caso, dei due premi.

La Guida Illustrata "IN FRIULI,"

del *Valentinis* (Ed. *Tosolini*) per soli **cent. 50** (0.65 compresa la spedizione raccomandata).

5 biglietti della Lotteria Provinciale dell'Esposizione per sole 4 lire

Abbonamento cumulativo

Da oggi a tutto il 1904 il

GAZZETTINO COMMERCIALE

il più diffuso e il più autorevole periodico agricolo-commerciale ed industriale della Regione Veneta — premiato all'Esposizione di Udine — che esce a Venezia in dodici pagine, il 1° e il 15 d'ogni mese — **per sole L. 2.50.**

(Per le descrizioni particolareggiate dei premi vedere l'apposito programma).

I premi sono esposti nella vetrina del Negozio Marco Bardusco in Mercatovecchio.

L'Amministratore.

Interessi e cronache provinciali

Le modificazioni al progetto del nuovo Statuto dei manicomi di S. Servolo e S. Clemente

L'ultimo bollettino della Prefettura di Venezia rende noto che con lettera 23 novembre u. s. furono comunicate dalla Deputazione Provinciale di Venezia le modificazioni che dal R. Ministro dell'interno con dispaccio 23 corrente novembre N. 26086-55-178-85076 si propongono al progetto di forma dello Statuto organico dei Manicomi di S. Servolo e di San Clemente in Venezia, compilato dal R. Commissario per la disciolta Amministrazione dei Manicomi stessi.

Le dette modificazioni furono concretate dal Ministero nei termini seguenti:

1. Articolo 2. dello Statuto — il Manicomio, destinato alla cura e custodia dei mentecatti d'ambo i sessi che si sono ammessi con le forme prescritte dalle leggi e dai regolamenti in vigore, è tenuto ad accettare i mentecatti poveri delle Provincie Venete, secondo le norme di cui al seguente articolo:

Esso è distinto in due sezioni: ecc. (come nel testo proposto dal R. Commissario).

2. Soppressione dell'art. 3 del progetto di Statuto compilato dal R. Commissario e sostituzione di quest'altro: ecc. Art. 3 E' data facoltà ad ognuna delle Provincie Venete di tener a sua disposizione nel Manicomio un determinato numero di posti non maggiore però di quello fissato nella tabella unita al presente Statuto; oppure di spedire di volta in volta all'Istituto quei mentecatti, che ad esso incombe di mantenere.

Nel primo caso le Provincie dovranno pagare le rette per tutti i posti tenuti a loro disposizione, anche nel caso che ve ne fossero rimasti di vacanti.

Nel secondo caso il Manicomio potrà rifiutarsi di accettare i mentecatti se non vi fossero posti disponibili; ma dovrà tenere nota delle domande provenienti dalle Provincie, e darvi corso per ordine di anzianità di mano in mano che *rimarranno scoperti* dei posti.

Le Provincie che avessero dichiarato di tenere a loro disposizione un certo numero di posti potranno rinunziarvi, dandone preavviso all'Amministrazione dell'Opera Pia non più tardi del mese di Giugno dell'anno precedente.

3. Articolo 6. — Nel Manicomio non sono posti gratuiti all'infuori di quelli mantenuti in forza del lascito istituito dal Doge Manin con (indicare *la data dell'atto di fondazione*) a favore (indicare la Città e la classe dei beneficati, è cioè il fine del lascito) e fruttante l'annua rendita di L...... (indicare la rendita desunta dall'ultimo conto consuntivo).

4. Articolo 7. — L'Amministrazione della Pia Opera ha sede in Venezia ed è affidata ad una commissione di otto persone elette, una per ciascuno, dai Consigli Provinciali di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza. I componenti della Commissione non devono far parte di alcuno dei Consigli provinciali del Veneto. Essi devono inoltre avere la residenza in Venezia, salvo che le Provincie assumano a proprio carico le spese di una medaglia di presenza per quelli che non vi risiedono.

Eccettuato il caso di detta medaglia, le funzioni dei membri della Commissione sono gratuiti.

5. — Sopressione del comma e dell'articolo 10.

6. — Inserzione tra gli articoli 9 e 10 del *progetto di queste altre disposizioni*:

a) Le deliberazione delle Commissione devono essere prese coll'intervento almeno di quattro membri, oltre del Presidente o di chi ne fa le veci ed a maggioranza assoluta di voti degli intervenuti:

b) I processi verbali delle deliberazioni sono stesi dal Segretario e firmati da tutti coloro che vi sono intervenuti. Quando alcuno degli intervenuti si allontani e ricusi di firmare ne sarà fatta *menzione*.

c) Gli amministratori che senza giustificato motivo non intervengano per tre mesi consecutivi alle sedute decadono dalla carica. La decadenza è pronunciativa dalla commissione, ed il Prefetto di Venezia la può promuovere.

7.° — Aggiunzione al comma 6 dell'art. 41 delle seguenti parole: i quali non costituiscono titolo legale di scarico nel tesoriere se non sono muniti altresì della firma di un'altro amministratore e designato dalla Commissione.

8.° — Inserzione tra l'art. 11 e l'art. 12 della seguente disposizione:

Ogni dichiarazione, provvedimento, contratto ed in generale ogni atto che emani dalla Istruzione, dovrà oltre la firma del Presidente avere altresì la firma del Segretario.

9.° — Aggiunta al progetto di Statuto della seguente tabella:

Tabella delle Provincie a [illegible] lo Statuto:

Venezia	47 (*)	59 (**)
Verona	69	86
Udine	**49**	**61**
Padova	68	86
Vicenza	68	85
Treviso	49	62
Rovigo	39	48
Belluno	11	15

(*) Numero massimo dei posti riservati alle provincie nella sezione maschile.
(**) Idem nella sezione femminile.

La copia autentica della lettera ufficiale contenente le modificazioni proposte dal ministero sarà tenuta esposta per un mese nella Segreteria dell'Amministrazione Provinciale di Venezia a disposizione di chiunque voglia prenderne conoscenza.

S. Daniele, 5 — Società operaia. *(Frangar)* — Il Consiglio direttivo della S. O. presentando un progetto di modifiche allo Statuto sociale, ha dato prova di corrispondere all'aspettativa dei soci, i quali, nelle elezioni generali dimostrarono in modo non dubbio, il desiderio di ringiovanire questo importante sodalizio.

Le modificazioni allo Statuto sociale proposte dal Consiglio, mirano ad assestare il bilancio, e ad evitare una probabile crisi economica, che sarebbe esiziale pel sodalizio.

Speriamo che queste modifiche sieno il primo passo verso ulteriori e radicali riforme.

6 dicembre — **Il Consiglio di ieri sera.** — Ieri sera ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale, seduta, però, contro il solito, poco.... tumultuosa.

Venne approvato il regolamento sanitario e si deliberò di bandire il concorso al posto di medico chirurgo condotto.

Giove Pluvio. — Non ci ha lasciato in tutta la giornata un minuto di pace, si sospira il sole, ma l'aria sciroccale, purtroppo non dà buone speranze.

Buia, 6 — Risurrezione. — E' risorta, nuovamente organizzata, una istituzione che pareva per tutti morta. Voglio alludere alla Banda cittadina, la quale mercè l'aiuto di buoni paesani e la cooperazione disinteressata e tenace dell'intero corpo bandistico, martedì 8 corr. darà trattenimento sulla piazza S. Stefano. Lo scelto programma e l'impegno con cui si sono accinti, danno affidamento di buona riuscita.

Pordenone 6. — *(Dafne)* — **La sala della stazione.** — Raccogliamo le lagnanze dei viaggiatori e di.... tutti. Ci fu un periodo di tempo durante il quale le sale d'aspetto erano occupate dal conduttore del caffè. Ciò ha indispettito giustamente molte persone le quali stimano e credono di aver diritto di accedere alle sale senza trovarsi nella convenienza di spendere in bibite. Ora la sala di III classe è sempre chiusa, nè possono entrare i contadini che vanno all'estero. Essi devono rimanere ad ingombrare l'atrio od entrare nel caffè. Noi comprendiamo e sappiamo giustificare molte cose.... ma non riusciamo a legittimare la permanente chiusura dei locali della stazione adibiti ai viaggiatori. Questa è una sconvenienza inaudita quando non fosse una ingiusta compiacenza.

La *conferenza Momigliano.* — La sala della S. O. nonostante il mal tempo, era stipata di operai. Fu rimarcata l'assenza, quasi completa, del preteso elemento intellettuale e delle signore. Il sig. Asquini, presidente del sodalizio, presentò all'uditorio con garbate e convenienti parole l'oratore il quale, dopo aver reso grazie della gentile accoglienza e della cortesia del presidente entrò a trattare con forma schiettamente letteraria e con abbondanza di argomentazioni tutte improntate a spirito serenamente *democratico*, il *tema della scuola popolare*. Lo spazio non ci permette di riassumere come vorremmo tutta la vasta trama del discorso. Dopo aver spiegato come il bisogno del sapere sia una necessità sentita ed alla quale l'operaio non può sottrarsi, disse e dimostrò come questa istruzione debba essere laica. Laica non nel senso di antireligiosa ma di « *areligiosa* ». E qui, ricordando il concetto moderno

della assoluta inefficacia pel senso morale dell'istruzione religiosa, venne a confutare la obbiezione avversaria dell'essere la religione unica forza modificatrice dei sentimenti umani. Essa *(religione)* varia a secondo dei bisogni e delle condizioni sociali tanto che lo stesso vangelo mentre serviva a legittimare un tempo i roghi e le persecuzioni oggi si chiama ad ispirare la pace fra gli uomini. Successivamente ricordando *gli indirizzi* ultimi del diritto criminale e della psicologia disse essere la scienza consigliatrice di bontà. I pazzi un tempo percossi quali invasi dal demonio, oggi, dopo lo sviluppo dato dal Pinel e dal nostro Chiarugi alla psicopatia vengono non solo tollerati, ma curati con amore ed affetto dall'intera comunità. L'oratore si trattiene poi a chiarire il programma di una scuola popolare. Egli fissa tre rami d'insegnamento: Igiene, legislazione elementare, arte. Su ciascuno si ferma sviluppandone il contenuto. Finisce molto acclamato, plaudendo all'unione *fra il lavoratore del braccio e quello della mente. Mani bianche che stringono mani nere: ecco l'accordo del sapere e del lavoro.*

Movimento elettorale. — Oggi avrebbe dovuto tenersi un comizio socialista a Torre. Causa il tempo fu rimandato. Domani alle 14 nelle scuole si terrà un comizio elettorale promosso dai socialisti.

Cividale, 6 — **Dichiarazione.** — La corrispondenza inserita nel *Friuli* di sabato 28 novembre u. s., firmata «un negoziante», non è fattura del corrispondente ordinario, ed anzi questi ignora l'autore, e perciò non ci entra in proposito, nè direttamente nè indirettamente.

Preghiamo anzi la cortesia dell'egregio direttore di avalorare questa dichiarazione come meglio crede.

A noi preme che si sappia, che cose di una certa importanza non vengano esagerate o travisate, come ha fatto quel sig. «Negoziante», se negoziante veramente è, per poi affibbiarle alla paternità del corrispondente ordinario, come ha fatto ieri il *Forumjulii.*

(Non possiamo infatti che attestare che la corrispondenza in parola è di un negoziante cividalese, e non del solerte nostro corrispondente ordinario. — N. d. R.)

La buona idea è sfumata. — Dopo una matura riflessione i promotori si determinarono ad abbandonare l'idea di allestire il *Pranzo di Natale* per i poveri, e principalmente per la ristrettezza del tempo. Per un altro anno, beato chi sarà a trattare la gentile idea.

L'orario ferroviario. — Col 1° di gennaio seguiranno dei mutamenti nell'orario delle linee ferroviarie. Noi speriamo di non essere castigati.

Concerto di beneficenza. — Il concerto di beneficenza venne protratto alla sera di martedì 8 corr. ed avrà luogo sulla sala dell'«Albergo al Friuli» anzichè in Teatro. L'esito, anche finanziariamente, pare assicurato.

Giubilazione. — Fino dal 1° del corr. mese l'egregio sig. Venier Giuseppe, segretario dell'Ospedale Civile, si è ritirato, per conseguire la meritata pensione. Nella sua lunga carriera amministrativa fu lavoratore instancabile, ligio ai suoi doveri, onesto fino allo scrupolo.

Noi, riconoscendo che l'amministrazione ha *perduto un ottimo funzionario,* auguriamo al sig. Venier un lungo e felice riposo.

Gentilezza regale. — Santa Dari, allieva della Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, appassionata della storia patria, ebbe l'idea di scrivere alla regina chiedendole un testo di detta storia.

L'altro giorno le rispose la dama di corte marchesa Calabrini, inviandole una splendida edizione illustrata della *storia d'Italia*

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 8 dicembre S. Imola.

Effemeride storica

7 dicembre 1610 — Da un documento *intorno a Goricizza* consultato dal Fabris («Monografia del distretto di Codroipo» pag. 23) risulta che detta frazione del Comune di Codroipo ebbe a principio comune la sorte con Pozzo.

Un atto — compilato a Sagrado — prova che il co. Raimondo della Torre aveva venduto il 7 dicembre 1610 ad Eustacchio Rodio medico cavaliere di Belluno e nobile udinese, alcuni beni e la giurisdizione delle ville di Gradiscutta e Goricizza pel prezzo di ducati 2000. Se ne dichiarò soddisfatto od aggiunse di aver investiti tali beni a titolo feudale.

Per chi riceve Giornali

La giurisprudenza ha sancito la seguente massima:

L'abbonamento, non avendo bisogno di un contratto scritto, è sempre presunto quando colui cui s'invia il giornale lo ritiene senza indugio; chi ritiene più numeri dello stesso giornale è tenuto a pagarne l'abbonamento.

UDINE

telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Sui nomi di illustri condottieri FRIULANI

da darsi agli Stabilimenti Militari in Udine

(Continuazione v. numero di ieri).

Dopo queste strepitose vittorie la Repubblica Veneta, grata per la salvezza della Patria a merito del Savorgnan, lo creò Senatore, ed esso andò a *Venezia. Ebbe la nomina* di General Collaterale e fu alla presa di Vicenza e di Montegnana.

Informato che un numeroso esercito imperiale di nuovo minacciava il Bellunese ed il Friuli, fu posto al comando di dieci mila fanti ed impedì l'invasione.

Nella guerra del 1511 gli imperiali occuparono quasi tutto il Friuli, meno Marano, Gradisca ed Osoppo.

Girolamo si ritirò lassù, ad Osoppo, ivi pronto coi suoi a rintuzzare il nemico il quale invano ne chiese la resa anzi dal Savorgnano ebbe risposta: «*che esso amava e serviva la patria,* «ch'era devoto e fedele alla Veneta «Repubblica e piuttosto che cedere a «*mancare alla fede* sarebbe morto».

Gl'Imperiali ritiraronsi, Girolamo si recò a Venezia, ove fu riconfermato Senatore con un numero straordinario di voti ed investito della giurisdizione di Palazzolo.

In quei giorni i francesi avevano chiamato gl'imperiali (che avevano occupato una parte del Friuli) e quelli si avanzarono prima sotto Treviso e quindi sul Padovano; allora le truppe *Venete col Savorgnano rioccuparono il* nostro territorio.

L'anno 1512 passò senza gravi vicende, e così fino agli ultimi dell'anno 1513, quando, Cristoforo Frangipane, col tradimento di un prete, s'impadronì di Marano; fatto questo che fece riaccendere furiosissima guerra fra i Veneti e gli Imperiali. — Le vicende furono varie, ma in ultimo le milizie Venete disordinate e vinte, lasciarono il Friuli in balia dei *Tedeschi,* i quali lo saccheggiarono da per tutto. In quella terribile contingenza, il Savorgnano, *non avendo modo di far altro* si ritirò per la seconda volta ad Osoppo, e provedendo che la lotta sarebbe stata *lunga e terribile,* perchè viva era nel nemico la brama di prendere lui ed il Forte, nel Febbraio del 1514, si accinse alla disperata difesa del Monte e con esso della Patria. Non tardò il Frangipane a gittarvisi d'intorno e ad assediarlo, col fortissimo suo esercito imperiale. L'assedio durò 45 giorni, la lotta accanita e *terribile fu di giorno* e di notte senza posa, gli assalti degli imperiali si seguivano quasi senza tregua *contro i 700 difensori* che diedero prova di miracoloso, inaudito valore, ad onta di privazioni grandissime.

Le storie sono piene di notizie di quella epica lotta, ed unanime l'ammirazione dei contemporanei scrittori di quei fasti verso il Savorgnano, chiamato il «nuovo Fabio Massimo» perchè temporeggiando diede modo all'esercito veneto di avanzarsi.

Un assalto generale al Monte ed al Paese sottostante dato da tutto l'esercito fu per gli imperiali disastrosissimo, sicchè essendo stato il Frangipane anche *ferito* ed avendo avuto notizia della rapida avanzata dei Veneti, in fretta levò l'assedio ed in disordine prese la via della Pontebba.

Fu il momento per Savognano. Scese con straordinaria celerità coi suoi armati dal Monte, e mentre la cavalleria Veneta sorvenuta inseguiva il nemico, Girolamo *raggiunse rapidamente* gl'imperiali fra le strette de monti ove giunse per vie tortuose e difficilissime. Due volte di *seguito lo sbaraglia, lo batte, gli toglie* tutto il bagaglio, porta via ad esso 8 cannoni (trofeo di poi in Piazza San Marco) e lo stendardo imperiale. *NB.*

Questa nuova vittoria ebbe una eco in tutta Italia, ed il Savorgnano fu considerato fra i migliori capitani dell'epoca.

La Repubblica, grata della *fedeltà,* del valore e dell'amor patrio di questo illustre friulano lo ricompensò ancora (oltre alla già data giurisdizione di Palazzolo), col dominio di Castelnuovo, l'intero possesso di Osoppo, coi beni del ribelle Antonio Savorgnano, colla Contea di Belgrado, in tutto con 15 villaggi, col titolo di cavaliere, e dipendenza solo dal Consiglio dei Dieci. Inoltre in memoria del fatto venne coniata una medaglia in bronzo.

Girolamo ebbe dalle 4 sue mogli (della Torre, Tron, Malipiero e Canal) 24 figli; *e per la famiglia fu amorosissimo,* istruendo e facendo istruire completamente i figli dei quali — tre — Germanico 1°, Giulio 1°, e Mario, divennero illustri condottieri, insigni ingegneri militari e scrittori celebri in quelle scienze e costruzioni.

Mentre era a Venezia, dopo 20 giorni di malattia, morì il 30 marzo 1529.

La sua morte fu un lutto per la Repubblica e per la Patria del Friuli, e la sua salma, come esso aveva *ordinato,* venne trasportata ad Osoppo con grande solennità.

Morendo lasciò 7 maschi e 6 femmine.

Girolamo fu istruitissimo, anche nelle scienze, scrisse un'opera su «*Carlo Magno e le sue guerre*» che andò perduta; ma gli scritti importantissimi rimasero, e sono celebri le lettere al *Doge e Signoria di Venezia,* nelle quali, oltre la devozione verso il principe e verso la Patria, risplendono i suoi consigli. Scrisse inoltre sul modo di difendere lo Stato dalle invasioni nemiche dalle alpi Cadorine fino alle estreme Giulie, e lasciò un importantissimo memoriale sul famoso *assedio di Osoppo.*

Uomo meravigliosamente dotato di grande ingegno, era inflessibile contro coloro che non amavano la patria; carattere fermo e leale ebbe l'ammirazione anche dai nemici.

Il Gianotti che ne scrisse la vita in modo mirabile, e che lo conobbe di persona, fra le più minuziose descrizioni della vita di Girolamo, e così dice in un punto di questo Eroe:

«E' certo che egli *era dotato di* «così gran forza d'animo e d'ingegno, «che parve nato a tutti i gradi e ca«*richi* nei quali veniva adoperato. «Onde, se tu risguardi in lui non «tanto le operazioni sue quanto le «*diversità di esse,* il procedere di lui «nel maneggiarle e tutto l'istituto della «sua vita, troverai che a questi pre«sidi che aveva avuto dalla fortuna «erano uniti tutti i doni della natura «e gli ornamenti dell'arte. Imperocchè «egli ebbe grandezza d'animo, destrezza «incredibile d'ingegno, perizia di guerra, «consiglio alto, costumi amabili, libe«ralità singolare, magnificenza nei pub«blici apparecchi, avidità di gloria e «*dottrina quasi universale e profonda,* «aiutata da meravigliosa eloquenza».

Ed è a questo grande friulano il quale ripetutamente ebbe a schiacciare la insolenza imperiale degli eserciti di Massimiliano (da poco tempo monumentato con vera provocazione su terra italiana) che il Friuli ed Udine sopra tutto, dovrà erigere in quella località della Provincia più indicata una Statua che ricordi l'illustre guerriero ed il grande patriota.

Leonardo Andervolti.

Nacque a Gaio di Spilimbergo il 2 Maggio 1805; giovanetto udì lo strepito delle armi franco italiane contro gli austriaci. Forte, gagliardo e bello, studente a Venezia, lo chiamavano il *biondo Apollo.*

Fu d'ingegno assai versatile, *pittore,* meccanico, chimico, scrittore, incisore e soldato. *In tutte queste svariate applicazioni si distinse assai.*

Allo scoppiare della rivoluzione del 48, fu subito conosciuto uomo di valore, ed ebbe il comando dell'artiglierie nella memoranda resistenza di Osoppo di quell'anno, e fu la vera provvidenza della guarnigione del Forte e del sottostante Paese, ove la memoria di lui restò vivissima per la sua bontà, per la generosità dei suoi atti e per l'energia avuta durante quell'assedio, nei giorni *dell'assalto degli austriaci* e quando il nemico bombardò il Forte ed incendiò il Paese.

Resosi il Forte di Osoppo — per assoluta mancanza di ogni mezzo di resistenza —, l'Andervolti con gran parte della guarnigione, avuti gli onori militari dal nemico — andò a Venezia, ed ivi a quell'assedio ebbe lodi.

Caduta Venezia nel 1849, rimpatriò, e si occupò dei suoi lavori e delle sue invenzioni, finchè, suonata *l'ora* della riscossa, emigrò in Piemonte, e nel 1860, a Genova e ivi faceva parte di quel grande Comitato che organizzava i volontari che — in mille — da Quarto partivano con Garibaldi per la Sicilia.

L'Andervolti vi andò colla seconda spedizione, e raggiunse il Dittatore a Palermo, seguendolo in quella gloriosa campagna; finita la quale, Leonardo entrò nell'esercito nazionale ed ebbe il comando successivamente di parecchie piazze.

Colpito da febbre malarica — acquisita durante il *soggiorno militare* a Mantova — si ritirò a Gaio, ed ivi poco di poi, nel 2 Ottobre 1867, morì.

Ebbe parecchie, anzi molte onorificenze militari e civili, dalla Repubblica Romana, dal Governo Veneto, dal Governo Nazionale, da Accademie ed Istituti scientifici di Torino, Venezia ecc.

Lasciò molti documenti relativi alla difesa di Osoppo e di Venezia, ove era coll'amico suo Cavedalis (Ministro questi della Guerra e *Triumviro), e specialmente* lasciò un importantissimo Diario della difesa di Osoppo, memoria *che non fu pubblicata.*

Quest'uomo di valore singolare, coraggioso e generosissimo ha lasciato nel Friuli un ricordo indimenticabile.

(Continua).

NB. — Nell'ottobre del 1807, quando Napoleone I ritornò in Friuli, il Podestà di Osoppo, a nome di quella Comunità, fece dono all'Imperatore e Re dello storico Stendardo; deplorevole atto, perchè privò il Friuli di un ricordo della gloria di Savorgnan e della Patria e delle disfatte dell'esercito imperiale di Massimiliano I.

Notabene

E' noto che venerdì il *Giornale di Udine,* nel riferire i voti dei deputati friulani, assicurava che **l'on. Girardini si era squagliato** per non dispiacere nè al Ministero nè all'on. Marcora, ecc. ecc. e commentava velenosamente come sa chi ha letto.

E' noto che invece l'on. Girardini ha votato come gli suggeriva la diritta coscienza, con dolore separandosi dall'on. Marcora — come già dal periodico, che ne interpreta il pensiero, ben s'intendeva fin dal giorno della soluzione della crisi — contro il Ministero.

E' noto che tale voto — non figurante, per evidente errore materiale, negli elenchi della *Stefani* — fu *registrato,* per esempio, dal *Friuli,* dall'*Italia del Popolo,* dalla *Tribuna,* e dal *Giornale d'Italia.*

Era dunque lecito — sebbene si trattasse del *Giornale di Udine* di cui sono noti i sistemi — aspettarsi in questo caso, trattandosi di notizia **falsa** e di commento iniquo, una rettifica.

Era da supporsi che tale rettifica fosse ritenuta — se non onestamente doverosa, per senso morale — opportuna, per senso di abilità, per rispetto a sè stesso e ai propri amici, da parte del giornale.

Ebbene, no. — Nessuna rettifica, nel *Giornale di Udine* di sabato. Anzi una sconcia parodia che piuttosto rincalzava l'iniquo commento, trasformandolo in conscia e voluta calunnia.

Noi rileviamo ancora una volta che questo è **il sistema** del giornale, della Ditta, e del partito.

Sì, del partito; perchè se il *Friuli* una volta sola adottasse contro gli avversari quel sistema, della notizia falsa e del *commento iniquo,* rifiutandosi alla rettifica, non uno dei suoi amici mancherebbe di levar la voce a protesta *sdegnosa,* di respingere il giornale e chi lo redige, vergognandosi di aver qualche cosa in comune.

Questo sentiamo di poter affermare, con sentimento di orgoglio, del partito democratico udinese.

E però avvertiamo ancora una volta i moderati che un partito che tollera — sia pure soltanto tollera — un giornale uso a tali metodi e sistemi, è da ritenersi disonesto e disonorato.

Esposizione di lavori femminili

Sono esposti da sabato — e rimarranno esposti tutt'oggi, per la solita mostra mensile — nella Scuola dei merletti a *fuselli* in via Treppo num. 7, i bellissimi prodotti di questa apprezzata industria femminile.

Sono pure esposti alcuni lavori che il costituendo sotto-Comitato udinese della Società anonima cooperativa «*Le industrie femminili italiane*» ha raccolto per spedirli alla Sede centrale di Roma.

Lo scopo di questa Società è di promuovere e migliorare il lavoro femminile *con criteri ispirati* ad un sano indirizzo artistico industriale, e di organizzarne il commercio in modo che le lavoratrici possano godere nelle maggiori proporzioni possibili dei frutti dell'opera loro.

A Roma la Società tiene il deposito e lo spaccio principale di questi prodotti, che tanto ammirammo anche alla nostra Esposizione regionale, e che ci hanno dimostrato come in Italia *fioriscono ancora nelle mani femminili* le gloriose tradizioni dell'arte.

In molte città italiane si fondarono *sotto-Comitati* di questa provvida Società; e vedremo in breve tempo assurgere ad importanza anche quello di Udine, dove certo non mancano esecutrici abili e di buon gusto, e signore che sanno dirigere il lavoro femminile a forme industriali elette.

La conferenza del prof. D'Aste

Sabato sera al Sociale il prof. T. I. D'Aste tenne l'annunziata lettura.

Ci rincresce di non poter dare la diffusa relazione, con impressioni entusiastiche, del nostro incaricato. Siamo in troppo gran baruffa con lo spazio.

Riassumiamo: folla in tutto il teatro, *loggione compreso (bravi i nostri popolani)*.... ed eccettuati i palchi; *forte* vibrazione dell'uditorio, specialmente agli scatti dell'anima patriotica e ghibellina di Dante; schietto successo pel dotto conferenziere.

Con quale, e col Comitato «Pro infanzia», ci congratuliamo.

Camara del Lavoro di Udine e Provincia

I lavoratori del Libro

La Commissione della Sezione nella seduta di ieri portò a compimento il suo mandato circa la revisione dei conti ed il disbrigo di altri affari e deliberò di convocare l'assemblea domenica 13 alle ore 10.

In questa assemblea sarà discussa anche la tariffa dei salari.

Piccola posta.

L. L., S. Giorgio: ricevuto; utilissimi; grazie. — *Corrisp.* Boja: Acconsentiamo. — G. F., S. Gior di Manzano: a domani. — X., Segnacco: idem.

Echi dell'assemblea

degli insegnanti comunali

Per la verità

Riceviamo:

Preg. Signor Direttore,

Lessi sul suo pregiato giornale nell'articolo intitolato «L'abolizione del catechismo nelle scuole» il mio nome fra quelli dei maestri che parlarono a favore della abolizione dell'istruzione religiosa nelle scuole. Se davvero avessi portato anch'io in campo ragioni che altri portarono contro questo insegnamento, non avrei nulla a ridire, dichiarandomi sempre responsabile delle parole che m'escono dal labbro, ma per amore di verità desidero ripetere le *pochissime cose* che dissi rispondendo ai colleghi, perchè si possa giudicare se queste sono in *favore* dell'abolizione

Ad un collega che come argomento contro l'insegnamento del catechismo nella scuola portava il fatto che ai ragazzi riesce difficile impararlo a memoria e che perciò non lo studiano volentieri, risposi non essere questa una ragione abbastanza plausibile, ed aggiunsi che anche la tavola pitagorica è noiosa e non tanto facile a digerirsi, eppure si obbligano i ragazzi a studiarla.

Ad una collega, che disse: «Ai genitori, se al momento dell'iscrizione non si facesse formale domanda, non verrebbe l'idea di chiedere l'istruzione *religiosa*», risposi: - Non la chiedono perchè molti intendono che s'impartisca, senza bisogno di domandare, come si faceva prima d'ora.

In un altro momento dissi: Se bastasse che l'istruzione *religiosa* fosse puramente istruzione e non educazione, si otterrebbe lo scopo, presentando ai ragazzi dogmi, *senza spiegazioni* ed affidandoli alla loro memoria. Questo potrebbero fare anche persone incompetenti. *Le spiegazioni* toccherebbero poi in chiesa al sacerdote, il quale forse s'accontenterebbe d'illustrare la parte materiale appresa nella scuola, quella parte ch'egli confessa di non poter ottenere.

Questo io dissi e non una parola di più. Non mi pare d'aver parlato contro l'istruzione religiosa.

* * *

Dagli argomenti suesposti, di nessuna importanza, si può arguire che io non andai all'adunanza col proposito di sollevare la mia povera voce in favore o contro, ma che risposi a questioni mosse da altri, esprimendo pensieri sorti al momento.

Del resto al quesito proposto dall'egregio assessore: Se si crede utile mantenere l'istruzione religiosa nelle scuole, diedi il mio voto negativo, come la maggior parte dei colleghi, perchè *in coscienza sentivo* e sento, come disse benissimo l'egregio Assessore, che il catechismo, **impartito com'è oggi nelle scuole, è dannoso all'istruzione e alla religione.**

E chi è veramente cristiano, deve soffrire, *vedendo non bene insegnata la propria dottrina, poichè gl'insegnanti, pur essendo cattolici,* possono non essere idonei *a tale insegnamento.*

Quanto a morale, a base più o meno religiosa, a seconda dei principî di chi insegna, la scuola deve farne sempre e lo fa in tutti i momenti, nell'insegnamento di tutte le materie, ispirandosi alle massime del Vangelo di Cristo.

Non aspetta certamente di coltivare il sentimento religioso nell'anima degli scolari in quella meschinissima ora settimanale destinata al catechismo, *totalmente* impiegata ad accertarsi se la numerosa scolaresca abbia imparato a memoria le due o tre risposte assegnate e a rimproverare quegli alunni che non sono riusciti a ficcarsele in mente.

Certa ch'Ella gentilmente vorrà dar posto a questa mia, La ringrazio.

Anna Cotterli.

Della prima parte della lettera, in cui la egregia scrivente chiarisce la parte da lei presa alla discussione, prendiamo semplicemente atto, come di dovere.

Dalla seconda, prendendo atto, rileviamo come dunque sostanzialmente la stessa egregia scrivente, sig.ª Cotterli, convenga del tutto nelle deduzioni e nella conclusione della grande maggioranza dei suoi colleghi (e abbiamo la soddisfazione di vedere in esse la conferma delle nostre) e come logicamente se ne concluda l'opportunità dell'abolizione di quell'insegnamento.

Si parta dalle convinzioni di chi non vuole a base dell'educazione dei suoi figliuoli la religione cattolica od altra confessione; o da quella di chi, come la maestra Cotterli, professa e profondamente sente le credenze cattoliche — convinzioni del pari rispettabili —; come ben si vede si arriva alla stessa conclusione: *l'insegnamento religioso non è compito della Scuola pubblica e del maestro pubblico, ma della chiesa e del prete;* idonei e competenti questi, quanto quelli non lo sono.

Ebbene, questa è appunto la nostra tesi; ed è la tesi dei consiglieri che

promossero la mozione annunziata; ed è la tesi dell'assessore Franceschinis; ed è la tesi della maestra Cotterli, credente professa. La quale tesi non esclude che poi tutto l'insegnamento conservi l'educazione del sentimento religioso.

Nè varrebbe — se anche fosse accettabile (e non è) nel carattere e nelle *funzioni della scuola* — l'*espediente* dell'intrusione del prete nella scuola per questo speciale insegnamento; perchè mancherebbe l'altro elemento essenziale: l'ambiente: la chiesa.

Il gridare che l'abolizione dell'insegnamento catechistico nella scuola è atto ostile alle credenze religiose, è un sofisma.

L'affermazione che l'insegnamento religioso spetta esclusivamente al prete, in chiesa — e naturalmente, per chi vuole, ai genitori, in casa — è rigorosamente *tecnica* ed *obbiettiva*, e rispettosa per tutte le fedi.

Se la scuola avesse il cómpito di questo insegnamento, dovrebbe anche farne materia d'esame. Ed è noto che, per legge, ciò non si può.

Materia d'esame invece, giustamente, ne fanno le chiese; le quali infatti non ammettono ai riti e alle consacrazioni chi non risulta edotto sufficientemente nelle rispettive dottrine.

Se si vuol discutere in buona fede, si dimostri:

che il Comune ha funzioni ecclesiastiche, e non semplicemente amministrative e civili;

che la Scuola comunale è Scuola d'indole confessionale;

che la Scuola è ambiente adatto all'insegnamento religioso confessionale;

che il docente, quale esce dalle Scuole Normali, ha le attitudini e la preparazione a tale insegnamento;

che il docente, come libero cittadino, non può sentirvisi, per libere convinzioni sue, assolutamente inadatto;

che finalmente l'insegnamento religioso confessionale scolastico, quale oggi funziona (nè diversamente può funzionare), dà buoni risultati.

Questo semplicemente è il campo segnato ad una seria e concludente discussione.

Limitarsi a gridare, come fa il *Crociato*, che si vuol «scristianizzare» la scuola — che Franceschinis è.... Nerone, Tangiskan, Caligola, bevitore di sangue umano — che la maestra Cotterli, parlando dell'assessore Franceschinis non deve usare le forme delle persone bene educate verso le persone rispettabili — che il corpo magistrale udinese è composto di vili, sottomessi a chi sa quali «imposizioni....» Via, non è nè discutere nè, tampoco, ragionare!

—

Riceviamo stamane — troppo tardi per la pubblicazione — una lettera dell'assessore avv. Franceschinis che confuta le accuse.

Andmeni.

Per l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle nostre scuole elementari

La Commissione eletta giovedì dall'Assemblea dei maestri — nelle persone delle signorine Driussi e Murero e dei sigg. Cappellazzi, Tonello, Baldissera, Omet e Migotti — con l'incarico di concretare in un ordine del *giorno* i criteri in *omaggio* ai quali il catechismo deve essere tolto dalla scuola e riservato alla Chiesa, tenne ieri, nella direzione dello stabilimento scolastico di via dei Teatri, una seduta protrattasi dalle 3.30 alle 6.30.

L'ordine del giorno di cui sopra venne dopo matura discussione approvato.

E' una dettagliata illustrazione dei concetti determinanti la nota civile votazione di giovedì contro l'insegnamento catechistico nelle scuole.

Verrà presentato *oggi stesso* all'assessore Franceschinis, ma non sarà reso pubblico che dopo lo svolgimento della nota interpellanza consigliare sull'insegnamento religioso.

Il Circolo "Antonio Andreuzzi,,

Ieri alle tre ebbe luogo l'annunziata seduta dell'*Associazione Repubblicana Friulana «Antonio Andreuzzi»*.

Venne approvato dopo ampia discussione lo Statuto-Regolamento.

Si passò poi alla nomina del Comitato direttivo, composto di sette membri: quattro residenti in città e tre in provincia.

Prima di sciogliersi l'assemblea emise un voto di plauso alla proposta consigliare per l'abolizione del catechismo nelle scuole ed alla sostituzione dei preziosi «*Doveri dell'uomo*» di Mazzini all'odierna famosa dottrinetta.

Si plaudì pure all'iniziativa della Cooperativa Operaia di consumo per istituire un forno Cooperativo, primo passo alla desiderata municipalizzazione del pane.

Infine si votò una protesta contro le violenze tedesche d'Innsbruck.

Un fortunato

Fu ieri dalla Ditta Gambierasi certo D'Antoni di Fagagna, che, con una cartella acquistata dai Gambierasi, è uno dei vincitori della tombola telegrafica:

Beato lui!

Il maltempo

Il franamento in via Lovaria

Quale giornata di inferno ieri! — Ieri? E i giorni passati? E oggi? Basta!.. speriamo bene.

Si ha già notizia di gravi danni in Provincia dove è generale l'insistenza insolita, e di giorno in giorno più minacciosa, di questo maltempo.

In città oltre la casa crollata l'altro ieri fuori porta Grazzano si ebbe ieri sera verso le 8.30 un grave franamento in via Lovaria; e fu ventura se non si ebbero a deplorare vittime.

Soprastante al cortiletto dello stallo Pravisani vi ha, in un terrapiano dell'altezza di alcuni metri, un piccolo giardino del signor Dedini, sostenuto da *un vecchio e grosso muraglione*: l'antica mura della città.

Era da parecchi giorni che si era riscontrato un distacco del muro dal terreno; non si diede però — dopo il sopraluogo ed il responso di un muratore — soverchia importanza alla cosa, niun pericolo temendosi vicino.

Invece, poco dopo le 8, con enorme fracasso, quel muraglione precipitava sulla sottostante grande tettoia, schiacciandola assieme ai sette ruotabili — per un importo complessivo di approssimativamente dalle 4 alle 5 mila lire — *che si trovavano sotto*.

Per fortuna alcuna persona vi si trovava in quel momento; altrimenti ben maggiore sarebbe stata la disgrazia.

Unica vittima fu un povero gattino rimasto fra le macerie.

Due inservienti del Pravisani si trovavano al momento del crollo entro la vicina stalla che fortunatamente rimase salva; si accingevano proprio allora ad uscire in seguito ai primi scricchiolii: ma non fecero a tempo che ad aprire la porta, che l'enorme massa precipitava.

La famiglia Pravisani, raccolta allora tutta in cucina, al fracasso di quel rovinio uscì fuori spaventata.

Figurarsi lo strazio di quegli infelici che si vedevano ad un tratto strappate alcune migliaia di lire.

Accorsero pure sul posto l'avv. G. Casasola — proprietario della casa Pravisani e della schiacciata tettoia — l'avv. G. Comelli ed il cav. Bardusco.

Furono tosto chiamati i pompieri che accorsero con l'ing. Cantoni che iniziò i primi *assaggi per vedere se vi fossero* altri pericoli imminenti.

Sopraggiunse intanto l'assessore Cudugnello che ripetè un diligente rilievo, in seguito al quale venne puntellato il muro della casa Pravisani verso il disastro.

I pompieri lavorarono sino alle 10, indi ritornarono in caserma.

I cavalli del Pravisani vennero fatti passare nello stallo del di lui fratello in via Treppo Chiuso.

L'avv. Casasola diede ospitalità alla moglie ed ai figli del Pravisani, della cui abitazione era stato ordinato lo sgombero.

Stamane furono nuovamente sopra luogo gli ing. Cudugnello, Regini e Cantoni.

La sponda sinistra del Cormor

è stata corrosa per un tratto di cinque metri, *presso* il ponte pedonale recentemente costruito ad uso dei frazionisti dei casali di Cormor Alto e Basso.

Le vicine campagne vennero allagate e venne corrosa anche la strada provinciale.

Il crollo di un'altra casa

Ai casali di S. Caterina è, nel pomeriggio di ieri, crollata una casa in costruzione di proprietà di Luigi Cattini.

Il danno sarà di 300 lire circa.

A Tarcento

mai si vide il Torre raggiungere l'altezza di ieri.

Il ponte è gravemente minacciato.

Fra Tarcento e Nimis venne asportato un tratto di via.

Ieri sera, non potendo funzionare la luce elettrica, il paese rimase al buio.

E continua la pioggia!

A Tricesimo

Da un paio di giorni piove senza interruzione e spira un vento sciroccale che fa presagire tutt'altro che prossima la fine di questo tempaccio. Ne risentì un danno di circa due mila lire certo Costantini Antonio di qui, al quale crollò oggi verso le 13, una casa in costruzione situata appena fuori del paese, lungo la strada provinciale che mette a Udine. Detta casa era stata coperta fin dalla passata settimana, ed attualmente i muratori e l'impresario De Agostini G. B. attendevano alla costruzione dei muri interni divisori, alle stabiliture e ad altre opere di finimento. Fortunatamente il crollo avvenne in dì festivo, chè altrimenti ora si avrebbe di certo a deplorare qualche vittima. Fra le cause che determinarono questo crollo, pare non sia estranea la poca quantità e forse cattiva qualità del materiale adoperato; altri accusa la stagione punto adatta a simili costruzioni; altri ancora l'imperizia dei muratori; queste le voci che corrono e ch'io vi riferisco in debito di cronaca.

In questo istante sento che anche nella vicina Reana è crollata una casa nella medesima circostanza.

E continua a piovere!

—

Per telefono in data di stamane:

Durante la notte in causa delle pioggie torrenziali che continuano a cadere dall'altro ieri, si hanno a deplorare nei dintorni varie frane e scoscendimenti di terreno.

La strada di Nimis a qualche centinaio di metri dal ponte di Molinis è franata. Sono interrotte le comunicazioni da Nimis.

Alla Madonna di Aprato, subito sotto l'osteria di Cotaciz Germano, si staccò dalla collina una forte frana; a Billorio altra frana più voluminosa cadde addosso alla casa di certo Revelant abbattendone il focolaio.

Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

LA NEVE

è caduta abbondantissima nell'alta Carnia — e ciò è una fortuna, altrimenti Dio sa *quali* piene di fiumi si avrebbe.

A Forni di Sotto l'altezza della neve è di quasi un metro.

Si ebbero molte valanghe.

Il Tagliamento ed il Meduna

non presentano piene allarmanti, pur essendo in crescita.

Intorno alla Biblioteca

La parola al dottor Del Torso

Ecco l'annunciata lettera che, per l'ora tarda, non potemmo pubblicare sabato:

Ill.mo sig. Prof. Del Puppo
Conservatore della Biblioteca e Museo
di UDINE.

Nel comunicato che la Commissione della Biblioteca a mezzo Suo, ha ieri reso pubblico, si accenna alle osservazioni mosse da me e da altri sulla recente conferma a due anni del Pro bibliotecario, per affermare che in seguito a queste, essa aveva deliberato di manifestare a mezzo della stampa cittadina il *proprio soddisfacimento* per la misura presa dalla Giunta.

Omettendo qualsiasi commento ad un metodo, che sembra un po' troppo spiccio per rispondere ad appunti fatti non per animosità politiche o personali, ma per reale interesse ad una gloriosa istituzione cittadina, mi permetto, messa da parte ogni altra questione di minore importanza, di rivolgermi a Lei, quale Conservatore della Biblioteca e Museo, per chiederle quanto segue:

1. Come intende la Commissione di provvedere a che gli studiosi di storia patria trovino durante questi due anni chi validamente ed efficacemente li consigli e li indirizzi nelle ricerche d'archivio?

2. Quale garanzia può essa dare che il catalogo dei manoscritti, lavoro delicato e difficile, iniziato da chi ha dimostrato attitudini ed intelligenza sì, ma che pur sempre abbisogna di una direzione tecnica superiore, venga eseguito in modo da riescire di reale vantaggio agli studiosi?

Attendo dalla di Lei cortesia una risposta, e colgo l'occasione per protestarmele con perfetta osservanza.

5 dicembre 1903.

Devotissimo
dott. E Del Torso.

Per l'impianto di un forno cooperativo

E' stata ieri presentata all'on. Giunta la relazione per l'impianto di un forno cooperativo, firmata dai consiglieri della Cooperativa operaia di Consumo Daniele Mauro, Luigi Pignat, Arturo Lanfrit, Italico Marsilli, Giuseppe Pascoli, Luigi Costantini e Giovanni Traghetti e stesa dal rag. Mario Agnoli.

Non appena lo spazio ce lo concederà la daremo ai nostri lettori.

Case popolari

Veniamo informati essere intendimento della Commissione per le case popolari od operaie, di affrettare i lavori in modo che nell'entrante primavera si abbia a cominciare la costruzione di dette case.

All'opera quindi.

Per un'opera buona

Per le due povere signore — madre e figlia — le cui angustie abbiamo accennato in questi giorni, ci sono pervenute altre lire 10, dal sig. L. M., e L. 5 da un anonimo L.

Così sono 36 lire.

Invochiamo che l'impulso di qualche altra anima gentile ci mandi le altre 9 lire che occorrerebbero.

La Giunta Provinciale Amministrativa

ha l'altro ieri approvata la donazione di 180 mila lire — 100 mila in cartelle di rendita e 80 mila in immobili — fatta dal co. Ceconi al Comune di Vito D'Asio.

Offerte alla Dante Alighieri per protesta contro i fatti d'Innsbruck

Avv. Virgilio Tavani lire 25, raccolte in una cena d'amici in S. Michele al Tagliamento; prof. Giuseppe Dabalà, preside del R. Ginnasio Liceo di Udine lire 2; dott. cav. uff. Gualtiero Valentinis lire 2; prof. cav. Libero Fracassetti L. 2.

Il Comizio di Paderno

per invocare dai frazionisti un miglior servizio sanitario non potè ieri aver luogo per il tempo infame.

Pel "Pranzo di Natale,,

alle famiglie povere

Il Comitato cui fu affidato il cómpito dell'attuazione di questa simpatica e generosa idea, malgrado le non poche difficoltà da superare, specialmente pel tempo ristretto, lavora e prepara le cose.

Si spera di poter dare prestissimo notizie di buon avviamento.

***

Sappiamo, infatti, che — come accenna il *Gazzettino*, deplorando — nella riunione di sabato il Comitato ebbe sconfortanti referti dalle singole commissioni: l'epoca tarda dell'anno non consentire il contributo sperato da parte degli istituti di *credito* (che hanno i rispettivi capitoli di beneficenza già esauriti o impegnati) e da parte degli esercenti (che hanno già fatto o impegnato gli acquisti per le regalie).

Mancando pertanto le basi principali su cui aveva fatto affidamento, al Comitato non resterà oramai che rinunciare dolorosamente, per quest'anno, all'impresa; proponendosi fermamente — forte delle confortanti adesioni e simpatie incontrate dall'iniziativa — di mettersi per tempo al lavoro l'anno venturo.

Senonchè, il sentimento dell'impegno quasi assunto oramai, e il pensiero della delusione di tanti poveretti che *già si erano fatta* una speranza, mostrandosi così consolati dalla gentile iniziativa del cuore dei concittadini, consigliarono lo studio di un altro piano.

E pare che le cose si mettano bene.

Aspettiamo le notizie definitive, augurando.

Adesso più che mai — dopo che la parola promettente ha vibrato, e fatto vibrare gentili propositi e modeste speranze — sarebbe penoso, troppo, che nella nostra città il *giorno* di Natale vedesse ancora le centinaia di famiglie il cui desco non ha un poco della letizia tradizionale di quella festa di pace e di fratellanza....

Il contrasto per l'illuminazione elettrica

fu oggetto di studi, da parte della Giunta, anche ieri.

Si avrà in proposito una seduta straordinaria di Giunta anche oggi.

La Rivista Serica, la rubrica coltivata con tanta competenza dal nostro *Silk*, e così interessante per gli uomini d'affari, va oggi sacrificata anch'essa all'inesorabile ragion di spazio.

L'articolo odierno, assai più esteso del solito, tratta a fondo l'importante periodo attuale del commercio serico. A domani; con tante scuse a *Silk*.

Note e notizie

IN PARLAMENTO.

Alla Camera

(*Seduta del 5 dicembre* — Pres. Biancheri).

L'altro ieri alla Camera si sono svolte alcune *interpellanze ed un'interrogazione* vivace di Ciccotti e Lollini sull'eccidio di Torre Annunziata.

L'on. Franchetti ha presentato una proposta di legge sull'inchiesta alla Marina. Poi è terminata la discussione del bilancio delle Poste ed iniziata quella del bilancio dell'interno.

Al Senato

Nella seduta di sabato il Senato ha approvato il bilancio di agricoltura. Oggi se ne discuteranno i capitoli.

Il Ministro Rava ha pronunziato un ascoltatissimo discorso.

Un museo garibaldino a Mentana

Il ministro Orlando ha firmato il decreto col quale si approvano i lavori di costruzione del museo garibaldino che dovrà sorgere presso l'ara di Mentana.

Il preventivo per la spesa ammonta a lire 13,047.31 da pagarsi in due esercizi finanziari.

E. MERCATALI *dir.-propr. respon.*

LA DITTA

RIZZANI e CAPELLARI

avverte la numerosa sua clientela, che a loro Fornace a nuovo sistema (Unica in Italia) sita nei pressi di MANZANO ha incominciata la vendita suoi prodotti e cioè Mattoni, Mattonelle, Coppi, Tavelle e Quadri per pavimento, il tutto a prezzi modicissimi da non temere concorrenza.

Per grosse partite assumesi la consegna a destinazione a prezzo conveniente.

La ditta avverte inoltre di tenere l'esclusiva Rappresentanza pel Comune di Udine, per la vendita prodotti della SOCIETÀ FORNACI DI PASIANO già Società Veneta, e per i quali potranno trattarsi rivolgendosi all'Ufficio nostra fornace di Udine Viale Palmanova.

Negozianti industriali e commercianti di Udine se cercate un buon impiegato trentenne pratico contabilità e commercio, con buone referenze e miti pretese rivolgetevi G. S. presso l'amministrazione di questo giornale.

Lotteria Esposizione
UDINE
Premi 1500
PER
LIRE 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle 9 alle 19
nel locale Giacomelli - Piazza Mercatonuovo

I premi sono convertibili in danaro

I biglietti da **Lire UNA** sono ottenibili alla Sede del Comitato Via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

Prof. E. CHIARUTTINI
Specialista per le malattie interne e nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 ½ alle 12 ½
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4

CUNARD
LINEA DIRETTA VENEZIA-NUOVA-YORK

Il piroscafo *Carpathia* partirà da Venezia per Nuova York il *14 dicembre 1903*. Prezzi di passaggio:

Cabina Lire 350
3.a Classe » 190

380 posti di 1.a classe, 2000 di 3.a classe — Luce elettrica — Telegrafia Marconi a bordo.

Vitto abbondante — Trattamento ottimo — Passeggieri di 3.a classe alloggiati in locali aereggiati.

Altra partenza Vapore *Aurania* il 28 dicembre.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio in Udine — Piazza V. E., Riva del Castello. — Palazzo Dorta, 1.

Cerotto Bertelli
(ARNICOS)
meraviglioso rimedio contro i
DOLORI alle RENI
Dolori ai lombi — *prodotti dalla gravidanza*
Sciatica - Affanno - Asma
Società A. BERTELLI e C., Milano

Se volete guarire RADICALMENTE
la Sifilide, la Malattie Veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del Dr. Cesare Tonca, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1. (8 grotezza). Consulti per lettera posta pagata. - Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Malattie degli occhi
DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica di ogni mese.
Via Posocolle, N. 20
VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì, Venerdì, ore 11.
alla Farmacia Filippuzzi.

V. in quarta pagina
La tragedia degli Obrenovich

(3) APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno
di
ROBERTO FAVA

— Vi ho già manifestata più volte la mia opinione e voi continuate sempre ad interrogarmi. Sembra vogliate ch'io vi dica che sarà felice perchè tale è il vostro desiderio, ma io sono vecchio ed ammaestrato alla dura scuola della esperienza e mi sarebbe più facile preannunciarvi se a Pasqua sarà buono o cattivo tempo che dirvi se Natalia sarà felice. Ciò che mi consta è che quel giovane è leggiero e non ha avuto una educazione disciplinata e militare: non ha avuto, come diciamo noi, l'educazione del dovere. Non so davvero a chi assomigli!...

A queste parole il volto della signora Cheshco si oscurò.

— Può darsi — fece ella — che ora abbia messo la testa a segno, come si conviene al sovrano di uno Stato.

— Ah, amica cara, non avete mai sentito dire che è più facile accontentare un popolo che una donna? Egli potrebb'essere anche re invece di semplice principe, ma chi vi assicura che il suo carattere si combini con quello della vostra figliuola?

— Natalia è una fanciulla buona e dolce. E' certo ch'ella sarà una moglie esemplare.

— Tanto peggio per essa!.. Che cosa sa della vita quella innocente bambina?... Se potesse immaginare che vita ha condotto Milan a Parigi!...

— Se le ragazze dovessero fare di simili considerazioni, nessuna si mariterebbe più.

In simili circostanze i migliori consigli sono come fiori che non danno frutti. I fatti seguono ineluttabilmente il loro corso.

Era un venerdì mattina. Il tempo accennava a burrasca e il sole doveva lottare con grossi ed oscuri nuvoloni, che di tanto in tanto riuscivano a coprire la sua faccia luminosa.

Natalia, in costume da viaggio, era addirittura splendida. E in quale costume non era essa incantevole? Fosse vestita di porpora o di tela, la sua bellezza era sempre impareggiabile. La gioia della partenza la rendeva ancora più affascinante.

La carrozza tirata da sei cavalli venne dinanzi alla scala.

La servitù s'era raccolta dinanzi alla porta e tutti porgemmo alla signora Cheshco e alla sua figliuola auguri di buon viaggio e di buon divertimento. La balia di Natalia ebbe anche cura di gettar dietro alla carrozza tre pezzettini di pane perchè le padrone avessero fortuna.

La frusta si agitò schioccando nell'aria come un drago delle leggende e la carrozza partì.

Natalia sorrideva felice. Noi rimanemmo muti seguendo collo sguardo la carrozza sinchè questa si perdè in lontananza portando lungi forse per sempre la più bella figlia della Bessarabia.

Partite le padrone, alcuni di noi cominciarono pure a dileguarsi. Sahaldac era divenuto triste e malinconico: non aveva più alcuna attrazione.

Il vecchio Cazimir, coll'esperienza della sua età, non aveva tardato molto a indovinare la mia passione per Natalia. Pensò quindi che non poteva avere compagno più devoto di me per il suo piano di cercare un mezzo per impedire l'infelicità di Natalia.

Una sera, dopo che tutti s'erano ritirati nelle loro camere, ero rimasto io solo con lui.

Un segreto legame univa noi due, per l'analogia dei pensieri che ci rattristavano entrambi.

Dopo la partenza di Natalia, la voce degli uccelli era ammutolita, i fiori avvizziti non mandavano più profumi, tutto pareva mancare di vita.

Il vecchio bolardo tossì alcune volte, come chi si prepara a dire qualche cosa che non viene molto facile ed ovvia.

— Sapete, mio caro giovanotto? — mi diss'egli commosso. — Ho in animo un disegno che, vecchio come sono, non posso effettuare da solo: ho bisogno di un compagno devoto ed intelligente.

— E' difficile trovarlo. Bisognerà lo cerchiate colla lanterna.

— Credo d'averlo trovato — mi rispose guardandomi con affetto.

Compresi.

— Sapete quanto mi sta a cuore la felicità di Natalia: ed ora la credo seriamente minacciata. Sua madre, ottima donna senza dubbio, ma donna, crede che la felicità di sua figlia consista nel divenire principessa. Non sa, poveretta, che la felicità si trova più spesso nelle capanne che nei palagi: nè s'immagina punto quali pericoli pendono sempre sul capo di questi sventurati principi d'Oriente, per quanto buoni e retti possano essere. Ma colle parole non si può guarire la donna dall'ambizione, come non si possono calmare coi fiori le furie dell'Oceano. Mi occorrerebbero dei fatti concreti e sicuri, dei documenti raccolti sul luogo. Avrei bisogno di conoscere gli odii fra i partiti di là, i delitti che hanno macchiato di sangue le due famiglie Obrenovich e Karageorgevich nelle loro lotte per contrastarsi il dominio. Forse venendo a conoscere tutte quelle crudeltà e quelle infamie la signora Cheshco sarà presa da timore e si deciderà a non mandare la sua figliuola in un simile vespaio.

— Qualcuno deve dunque recarsi sul luogo?

— Sì, avete indovinato, e questo qualcuno siete voi, se lo volete.

— Purchè ne sia capace...

— Lo siete. Credo che nessuno sia meglio di voi adatto a compiere quest'impresa, perchè so che siete intelligente e che avete cuore.

(Continua).

IL "FRIULI,, GRATIS

da oggi 31 dicembre

a chi assume subito l'abbonamento a tutto il 1903.

Le inserzioni per il "Friuli,, si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

Tosse Catarro Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonale (Semmola, *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0[0] e legni italiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile. Scompariscono le macchie, i dolori gl'ingrossamenti glandolari; ritornano le forze l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio purif. soluz. costa lire 21 in Italia, estero fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 40 0[0]. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendosi la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis p. p

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco alveolite e nell'asma.

Costa lire 3, per posta lire 3.60; sei fl. lire 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *Cura Contardi*, fatta con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cioè misto sempre. La cura completa di un mese (3 Rig. e 1 sc. Pill.) costa lire 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricinina*, a base della di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. Le più ostinate e dolorose secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa lire 2.50 il flacon, per posta lire 3.25, quattro fl. in Italia lire 10, estero fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di bism. (20 0[0]) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco dell'intestino e delle stasi del fegato. *Disinfetta* e corrobora lo stomaco, e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente.

La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36; per la forma putrida (con diarrea) costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il mondo lire 7, anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli Via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed, anche in casi gravi. Costa lire 16 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.) estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 345 bis Napoli.

3

Grossisti: *Milano*: Carlo Erba; A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*: C. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*: Farmacia Trento, Campo S. Cangiano — *Ancona e Bologna*: Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*: Cesare Pegna e Figli — *Roma*: Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra, Società farm. romana — *Capua*: Fratelli Granili — *Foggia*: Accettulli F. S. — *Bari*: Paganini; Monteleone; Lippolis — *Taranto e Lecce*: Olita e Ferrari — *Palermo*: Petralla, via Maqueda — *Messina*: F.lli Cananzi — *Molfetta*: Società op. mutuo soccorso; Farm. T. Panzini — *Campobasso*: Farm. De Socio — *Genova*: Rissotto e Persiani ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina: De Luca y Di Marino, S. Martin 442, *Buenos Aires*.

Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale settimanale diretto delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

La Veloce

Capit. emesso e versato L. 11,000,000

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* da GENOVA ed ogni *Mercoledì* da NAPOLI
Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* da GENOVA

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
SARDEGNA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	7 Dicembre
LOMBARDIA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	4 Gennaio
NORD AMERICA	La Veloce	11 »
LIGURIA (nuova costr.)	Nav. Gen. It.	18 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
DUC.ssa DI GENOVA	La Veloce	9 dicembre
ORIONE	Nav. Gen. It.	16 »
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	30 »
PERSEO	Nav. Gen. It.	6 Gennaio

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)
Il 15 Novembre 1903 partirà il vapore della VELOCE
"LAS PALMAS,,

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° Gennaio 1904 - vapore **"VENZUELA,,** Stazza lorda tonn. 3592 - netta tonn. 2235 - Velocità miglia 14,8 all'ora

IMPORTANTE

Si accettano passeggieri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per imbarchi ed informazioni rivolgersi **in UDINE all' Ufficio Sociale, Via Aquileia, 94**
Per corrispondenza Casella postale 32

Cartoline "I DOGI DI VENEZIA,,

Serie completa di 24 cartoline a colori riproducenti i 120 Dogi della Repubblica Veneta ed in ogni cartolina una veduta di Venezia, serie di lusso eseguita da valenti artisti, rinchiusi in foderina Illustrata. Si riceverà franca a domicilio inviando cartolina vaglia di L. 2.00 all'editore Gobbato Ferdinando cartolaio Venezia.

Scatola Floreale
50 fogli e **50** buste
Cent. **50** Cent.
Specialità della Cartoleria
Marco Bardusco
UDINE

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta
MENTOLINA
contro il mal di capo e il raffreddore
L. 0 50 la scatoletta - Per posta L. 0.15 in più



La Ricciolina

era arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante vi ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale "*IL FRIULI*,, Via Prefettura.

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Bardusco, Udine.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.